MANIFESTO ZEROSEI

DOCUMENTO TRA IDENTITÀ E VISION DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI

AFFIDARSI ALL'INFORME
PER RITROVARE
LA FORMA

P.VALERY

PROGES
Your Family Company

GRUPPO RICERCA PEDAGOGICA

Proges ha un Gruppo di Ricerca Pedagogica che **promuove innovazione** e **confronto** nei servizi educativi, **organizzando incontri** e **seminari** su temi centrali dell'educazione.

PROGES
Your Family Company

Proges è una cooperativa sociale che offre **servizi educativi** (nidi, scuole d'infanzia, comunità educative), **assistenza a disabili** e **anziani**, **salute mentale** e supporto domiciliare e residenziale, promuovendo inclusione e autonomia nelle persone fragili. **Opera in 12 regioni italiane** con una rete di strutture e servizi personalizzati per minori, famiglie, disabili e anziani.

Maggio 2025

1. L'IDENTITÀ DEI SERVIZI EDUCATIVI

DARE UN NOME

I servizi educativi 06 sono luoghi di vita e dispositivi bio-culturali aperti, orientati e non neutri, che operano all'interno di una visione che ha nel proprio nucleo la complessità e la trasformazione. Vivono e sono portatori di un'identità dinamica che non rimane mai uguale a sé stessa pur fondandosi dentro ad un pensiero pedagogico colto e condiviso attraverso metodologie, percorsi, processi co-costruiti dalla comunità scientifica di riferimento. Sono presìdi per l'infanzia e opportunità di crescita per le famiglie con bambini dagli 0 ai 6 anni. Ma non solo: sono caratterizzati da un approccio sistemico portando con sé il lavoro di ascolto delle persone che li abitano, la prossimità e la vicinanza come dimensioni caratterizzanti, la collegialità quale elemento ineludibile per garantire la qualità delle esperienze che in essi si realizzano. Sono mondi profondi per provare a ridurre le disuguaglianze e perseguire "giustizia sociale"; sono luoghi di diritto in cui è possibile crescere insieme in un contesto di benessere; sono luoghi in cui c'è spazio per tutti coloro che - portando in essi istanze, bisogni, possibilità e domande - contribuiscono alla loro continua trasformazione. Infine, sono luoghi politici dove l'educazione è esplicitamente un bene comune, dove educare è un mandato centrale e dove si aspira alla sperimentazione e alla ricerca perché linfa del cambiamento e della vision che li ispira.

I SERVIZI, I BAMBINI, LE FAMIGLIE: NOI E IL SISTEMA PUBBLICO

Concepiamo i servizi come luoghi di vita, di comunità, servizi democratici ed inclusivi, in cui è possibile allestire delle opportunità rinnovate. I servizi sono parte di un dialogo con le amministrazioni pubbliche, perché sono voce delle famiglie ed espressione di cittadinanza e dei territori in cui vivono. Aspiriamo e lavoriamo per essere capaci di sostenere l'identità di luoghi che accolgono, educano, promuovono, custodiscono, agiscono e che hanno in mente e in visione tutti. Che non lasciano indietro nessuno. Educare è fare politica.

2. FUNZIONI E RELAZIONI

ACCOGLIENZA
ACCOGLIERE CHI, ACCOGLIERSI RECIPROCAMENTE

Questa parola cara ai servizi educativi è nei nostri pensieri piena, rotonda, avvolgente ma non scontata, da nutrire con attenzione e con la cura delle pratiche che la distinguono da ogni altro gesto educativo. È un "fare" prezioso che appartiene alla professione educativa e che si impara ogni giorno nella relazione con i genitori, le figure parentali, i bambini e le bambine, le persone che partecipano i luoghi educativi, in una reciprocità possibile. Per accogliere serve conoscere e far conoscere i servizi che si propongono in una dimensione "aperta", capaci di mettere sul campo opportunità molteplici e multiformi. Per accogliere è necessario intrecciare le storie e le narrazioni individuali, farsi prossimi e plurimi.

ASCOLTO E DIALOGO
GESTI E POSTURE

Non è possibile non comunicare, non ascoltare, non dialogare quasi a sottrarsi alla relazione. A partire da questa convinzione il gruppo educativo assume delle posture, agisce e propone una gestualità che sostiene, che accompagna, che orienta; ascoltare e dialogare sono funzioni che si allenano professionalmente e che generano un servizio ricco, animato e che abilita i gruppi a progettare attività sintoniche con le famiglie e le comunità. Ascoltare e dialogare presuppongono la capacità di sospendere il giudizio, di stare dentro allo scambio relazionale in modo attivo, consapevole e interessato.

NARRAZIONE E DOCUMENTAZIONE
RACCONTARE PER RIVEDERSI

Sono l'una per l'altra modalità ma anche traguardo e valore. Narrare le storie, così come saperle accogliere, dare a queste forme, fare loro posto, concatenarle, renderle "utili" e promotrici di trasformazione continua è un compito molto importante per il gruppo educativo. Accogliere le "biografie" è dare spazio ad una narrazione bio-culturale del servizio, affinché ciascuno possa sentirsi presente, visto e vivente al loro interno. Documentare è quindi rendere esplicito, chiaro, toccante ciò che è vissuto, ciò che può essere reso narrazione collettiva. È manifestare un esserci intenzionale che si snoda nel tempo sia quotidiano che dell'anno educativo. Documentare è interpretare le storie del servizio trasformando l'esperienza in sapere condiviso e motore di continua evoluzione: una competenza che nutre la riflessione e promuove una costante crescita nella comprensione e intenzionalità del proprio agire professionale.

CO-PROGETTAZIONE
FARE E PENSARE CONDIVISO

È un atto professionale che prevede una comunanza di intenzioni, pensieri, propositi e obiettivi (capace di dare forma alla voce di chi abita i servizi); la quotidianità dei servizi si realizza infatti in processi di condivisione continui più o meno espliciti, talvolta molto difficili dove le ruvidità di punti di vista differenti che si incontrano, trovano "superamenti necessari" per procedere e co-evolvere in una co-progettazione che diventa trasversale ed è vitale per la trasformazione. Il servizio co-progetta con la comunità, si fa soglia tra il suo dentro e il fuori che si affaccia. Essere comunità è dare spazio all'intorno e non sentirsi soli ma accompagnati, visti, alleggeriti nelle quotidianità difficili.

INCLUSIONE
SENTIRSI PARTE

Fare parte di un servizio educativo è partecipare un luogo, portare sé stessi, le proprie istanze e ritrovarsi quotidianamente per crescere insieme in un pensiero che nasce dalle narrazioni, viene accolto e trasformato in scelte concrete e co-progettate; è crescere in gesti ed azioni che compongono le giornate e i percorsi. Inclusione non è includere, è un avvenimento quotidiano, ricorsivo che non ha bisogno di essere progettato perché già parte della pedagogia di servizio.

FAMIGLIE IN RELAZIONE

Le famiglie sono i servizi educativi, il loro esserci è senso, obiettivo, risultato. Il servizio si assume la responsabilità delle famiglie che scelgono di partecipare ma anche di quelle che non lo scelgono; sta ad esso creare opportunità diverse, multisfaccettate, aprire dialoghi, allestire spazi di partecipazione affinché i servizi stessi diventino luoghi della comunità. La sfida attuale è essere pronti a cogliere questa visione, nuovi bisogni ed istanze, essere aperti, dialoganti, ri-innovatori. Mettere insieme un sistema di piccole cose che possa tenere prossime le famiglie, tutte le famiglie, in un'ottica di co-educazione.

3. METODOLOGIE: COLLEGIALITÀ – RIFLESSIVITÀ – RICERCA

COLLEGIALITÀ

Nella necessità di un lavoro corale tra educatori, famiglie, servizi sociali e sanitari la collegialità rappresenta il superamento dell'autoreferenzialità educativa per protendersi verso una "cultura" condivisa. Nella collegialità vi è la valorizzazione del confronto nei gruppi di lavoro, che affrontano il cambiamento continuo e ritrovano senso nella progettualità pedagogica. La collegialità dei gruppi educativi è un atto di protagonismo professionale in cui il "noi" si assume la responsabilità di attivare le trasformazioni che la società sollecita.

RIFLESSIVITÀ

La riflessione continua sulle pratiche educative in relazione ai cambiamenti sociali e culturali che interessano i servizi chiede un'attenzione alla complessità del bambino e della sua storia familiare. La riflessività è la capacità di porre domande (problem posing), di interrogare il senso di ciò che si agisce, di rendere comprensibile il pensiero educativo che anima i servizi educativi. In questo senso, i gruppi educativi agiscono con un'ottica riflessiva, problematizzando il loro agire e le loro posture professionali, attivando un pensiero interrogativo e generativo.

RICERCA

La ricerca è intesa come un pilastro operativo dei servizi 06. Operativo perché insita nella quotidianità, nell'ordinarietà del lavoro. Non c'è un tempo dedicato alla ricerca, perché essa è concepita come un'azione "esploratoria", sperimentale che si attiva sia nelle pratiche quotidiane sia con i bambini. La postura di ricerca è presente nei diversi livelli di relazione del servizio e propone una modalità di fare curiosa, attiva e divergente: con e per i bambini, con gli adulti del gruppo educativo, con le figure parentali e gli adulti di famiglia, con gli altri professionisti e anche la comunità di appartenenza. Formarsi alla ricerca è formarsi all'innovazione, è assumere la capacità di intravvedere i cambiamenti e tradurli in progettualità. Ricercare è co-costruire risposte a domande e riflessioni vitali per i servizi in un movimento che non è finalizzato ad un prodotto ultimo, ma alla continua evoluzione collettiva.

L'identità dei servizi è costantemente chiamata ad evolvere attraverso la decodifica della contemporaneità e dei cambiamenti, avviando esercizi di envisioning ovvero di rappresentazione dei servizi in chiave futura. Si visualizzano di seguito 4 livelli di visioning tra loro dialoganti e in necessaria coerenza, che indicano la proiezione e il posizionamento prospettico dei sevizi e della cooperativa.

I livelli di vision aprono credito al senso di appartenenza alla coop.va, rappresentano gli input al lavoro programmatico, quindi alla traduzione in processi e operatività: la valorizzazione dell'inter-territorialità, che Proges esprime, ne è leva strategica,

WORKING PAPER:

LINEE DI PROIEZIONE DEI SERVIZI TRA CONTEMPORANEITÀ E CAMBIAMENTO

VISIONING DI SERVIZIO

- Contesti aperti e globali, dispositivi di comunità in rapporto stabile con i territori, snodi in rete per un Sistema educativo territoriale
- Servizi che costruiscono nuove forme di accessibilità, servizi flessibili e fluidi
- Presidi di qualità competenti - nella cura ed educazione - e strutturalmente inter-professionali
- Centri culturali, presidi di tutela, per diffondere e difendere la cura el'educazione nell'infanzia

VISIONING ORGANIZZATIVO

- Vision di servizio tradotta in coerenza e in sostenibilità nel Sistema Organizzativo della coop.va e dei servizi stessi.
- - in relazione a: tempi lavoro, risorse, competenze e funzioni interne, chiarezza dei ruoli/mandati, posizionamenti strategici annessi, flessibilità organizzativa e gestionale -

VISIONING DELLE COMPETENZE

del Coordinatore Pedagogico e dell'Educatore

- Si coniugano motivazione e passione con posture professionali aperte, curiose, con competenze socio-relazionali, nella comunicazione, nelle dinamiche di gruppo, nel management di comunità, nel sostegno pedagogico e nell'attivazione di riflessività, nello stare in ricerca-azione

VISIONING POSIZIONAMENTO POLITICO CULTURALE

- Ruolo/Posizionamento della Coop.va nel rapporto con le Committenze, le Istituzioni, i Soggetti delle politiche territoriali, con gli Enti di ricerca e i sistemi di costruzione della conoscenza:

essere Attori Politici, agire scelte politiche, costruire un Sistema Competente, allargare e partecipare le reti strategiche, promuovere i servizi come presidi culturali

> *"Siamo stati abituati a immaginare le strutture, salvo quelle della musica, come cose fisse. Ciò è più facile e comodo, ma naturalmente è una sciocchezza. In verità, il modo giusto per cominciare a pensare alla struttura che connette è di pensarla in primo luogo (qualunque cosa ciò voglia dire) come una danza di parti interagenti e solo in secondo luogo vincolata da limitazioni fisiche di vario genere..."*
>
> ***G. Bateson***

GRUPPO RICERCA PEDAGOGICA

PROGES Your Family Company